



Un mondo PIENO DI VITA Un dono per tutti

ANIMAZIONE DELLA MESSA

La Domenica dell'Incarnazione e la Domenica prenatalizia sono inserite nella NOVENA DI NATALE. **Domenica 17 dicembre** la protagonista è Maria, la Madre di Dio: come Lei impariamo ad AFFIDARE la nostra vita, sapendo che «nulla è impossibile a Dio». **Domenica 24 dicembre** mettiamo in sintonia il nostro cuore con quello del Signore Gesù che sta per venire: il dono della sua esistenza è per tutti! Il suo amore è per sempre! Lui nasce ed entra a far parte della generazione umana per rendere PIENO DI VITA il nostro cammino e trasformare la nostra esistenza. È Lui che con il suo PIENO DI VITA ci dice: AMA!

Le ultime due «A di AVVENTO»:

Domenica dell'Incarnazione


AFFIDA! Come Maria non abbiamo paura! Nulla è impossibile a Dio.

Domenica prenatalizia

AMA! Gesù nasce per portare nel mondo l'amore di Dio. Mettiti in sintonia con il suo amore.

Attenzioni da avere per queste ultime due domeniche del tempo di Avvento

- **Continua il tempo dell'attesa.** Aiutiamo ragazzi e ragazze a capire che queste due domeniche sono inserite in una "Novena" che è "di preparazione" al Natale e non sostituiscono la celebrazione del Natale. In queste domeniche non "celebriamo" ancora il Natale, ma lo anticipiamo con alcuni linguaggi "natalizi" o "prenatalizi" che preparano il cuore alla nascita del Salvatore... Lo anticipiamo soprattutto manifestando la nostra gioia: «Siate lieti!». Proprio come quando tutto è *quasi* pronto per fare festa, con gioia ci mettiamo ad aspettare che sia Natale, utilizzandone tutte le forme possibili per viverne già il clima, ma dandoci appuntamento e indicazioni perché il Natale sia celebrato nel migliore dei modi il 25 dicembre. Dunque, nonostante i festeggiamenti che faremo in oratorio e le iniziative che abbiamo in calendario (soprattutto domenica 17 dicembre), non diamo la sensazione che stiamo già "facendo la festa di Natale" (come la faremmo a scuola o "con la squadra di calcio", perché poi non ce ne sarebbe la possibilità) ma creiamo le condizioni perché i ragazzi e le loro famiglie comprendano che c'è un ultimo tratto di strada da compiere e che fra poco sarà Natale, da vivere in comunione con il Signore che ci dà il PIENO DI VITA... Il momento giusto per fare festa sarà la Messa di Natale! Il luogo giusto per ritrovarsi, oltre che la "casa", sarà la chiesa!



- **Invito per la Messa di Natale.** Le prossime domeniche saranno le ultime occasioni per rivolgere l'invito gioioso a fare festa insieme nel giorno di Natale, secondo quanto la comunità avrà previsto. Non si tratta di far pesare una eventuale assenza, ma di invitare con amabilità a ritrovarci tutti a fare festa, attorno al Signore Gesù che si fa Bambino.

Che cosa abbiamo previsto per invitare i ragazzi e le loro famiglie a vivere questa festa insieme al resto della comunità? Come possiamo invitare tutti alla partecipazione all'Eucaristia del 25 dicembre ovunque si trovino? Parliamo con i genitori, fin da questi giorni per fare loro un invito che prevede che si organizzino per la partecipazione con i loro figli alla Messa di Natale.

- **Domenica 24 dicembre e lunedì 25 dicembre.** Consigliamo quest'anno di fare in modo che la domenica sia celebrata secondo l'orario abituale, invitando ragazzi e ragazze a partecipare all'eucaristia del 24 dicembre, secondo l'orario domenicale consueto, in cui dire: "Domani sarà Natale" e concludere così il percorso di Avvento. Una messa della vigilia di Natale per i ragazzi, per favorire la partecipazione al Natale, rischierebbe di "accorpare" la domenica al Natale. Si opterà per un forte invito ad "andare a Messa" anche a Natale, il 25 dicembre, con la propria famiglia, modellando i ritmi della giornata attorno alla partecipazione all'eucaristia e facendo in modo che l'animazione per i ragazzi sia realizzata in un orario che possa essere accolto dalle famiglie. Ad alcuni gruppi di ragazzi (cresimandi, preadolescenti, adolescenti) si può proporre di partecipare alla Messa della Notte, rendendo "intergenerazionale" l'animazione di quella Messa, a cui si può far seguire un momento di festa in oratorio.


- **PIENO DI VITA è il Pane che viene dal Cielo.** La Novena di Natale "Un dono per tutti" ci aiuta ad accostare l'immagine del pane – e quindi dell'Eucaristia – alla nascita di Gesù che è venuto nel mondo per essere "Un dono per tutti". Anche nell'ambientazione di queste prossime due domeniche possiamo prevedere che accanto (o dentro) a una culla o a una mangiatoia (senza il bambino) ci sia un "pane" che faccia riferimento a Gesù che è il "Pane dal Cielo" (stiamo attenti a evitare sprechi e a fare in modo che l'eventuale pane utilizzato sia consumato e non gettato). Accanto al pane si possono mettere in evidenza gli "ingredienti" che nella Novena di Natale "Un dono per tutti" vengono ogni giorno sottolineati e presi in considerazione: domenica 17 dicembre sarebbe da accostare al pane l'ingrediente dell'*acqua* (come segno di limpidezza e di desiderio di fare il bene con gioia, così come ha fatto Maria).

Anche in altri momenti, si può sottolineare l'accostamento fra l'attesa del bambino Gesù e la comunione che viviamo come "dono ricevuto, pieno di vita" della presenza viva del Signore. Gesù che si incarna nell'umanità è ora presente nel pane spezzato.

Il momento allo spezzare del pane può chiamare a raccolta un gruppo di ragazzi attorno all'altare perché "assistono" al gesto del pane spezzato e tutti partecipino con un canto adatto.

- **"Questo canto lo canteremo a Natale".** Le due celebrazioni che ci separano al Natale possono essere delle "prove generali" della celebrazione del Natale. Si possono introdurre alcuni canti che verranno cantati alla Messa di Natale e, nell'annunciarli, possiamo sottolineare che quello che canteremo sarà cantato il giorno di Natale: ci prepariamo così alla venuta del Signore, cantando...





- **“Progressione” natalizia.** Sono le ultime tappe, prima di Natale, creiamo maggiormente l’attesa: una culla vuota davanti all’altare, un presepe che si concluderà il giorno di Natale, l’allestimento di una parte della chiesa con i fiori che però sarà completo solo nel giorno di Natale. Possiamo coinvolgere alcuni ragazzi nel creare e preparare questa “progressione” (che può risultare più evidente partecipando tutti i giorni alla Novena di Natale, aggiungendo i personaggi coinvolti ogni giorno nel presepe).

Si tratta di dire “già e non ancora”: respiriamo – come nelle strade – anche nella liturgia l’atmosfera del Natale (anche con i colori liturgici), ma attendiamo insieme il 25 dicembre, quando lo celebreremo nel “migliore dei modi”.


- **Le Messe “due giorni di seguito” del tempo di Natale.** Prepariamo questa caratteristica del calendario di quest’anno (che prevede le solennità il giorno dopo o il giorno prima della domenica), nel modo che pastoralmente ed educativamente riteniamo più opportuno, perché i ragazzi si sentano invitati a due messe anziché una, senza sentirne il “peso” o determinarne un rifiuto, ma assumendosi la responsabilità della presenza (ovunque essi si trovino con i genitori) e vivendo la bellezza del celebrare feste e occasioni diverse e le diverse “sfaccettature” del Natale, con liturgie che sottolineino la diversità dei giorni e la “differenza” fra domenica (con la sua importanza) e giorno festivo; puntando sulla “confidenza” del ritrovarsi spesso insieme: “ci vediamo domani”; “domani ci facciamo gli auguri”; “oggi celebriamo la domenica e ringraziamo per l’anno appena trascorso, domani il primo giorno dell’anno e ci troviamo a pregare per la pace”; ecc. Lo stesso atteggiamento vale per i due giorni di Natale, il 24 e il 25 dicembre.

17 dicembre - Domenica dell’Incarnazione

AFFIDA! Come Maria non abbiamo paura! Nulla è impossibile a Dio.

Ci mettiamo oggi non solo alla presenza del Signore, ma di Maria che è diventata sua madre. L’abbiamo celebrata come l’Immacolata, l’8 dicembre, oggi la ritroviamo a dire il suo “sì” che è affidamento alla volontà del Padre. È il suo sguardo limpido che è “piaciuto” a Dio. Lui sapeva che avrebbe detto “eccomi”, non perché obbligata o destinata a farlo, ma per il suo “cuore immacolato”, la sua capacità di “affidarsi” alla Parola di Dio. Un cuore limpido e puro e un cuore coraggioso, che non si arrende, questo è il cuore di Maria. Lei dimostra di non avere paura. Si interroga, usa la sua intelligenza per capire e comprendere, ma poi sa affidare la sua vita e metterla nelle mani di Dio, senza paura. Noi sappiamo che il vangelo di questa domenica continua con un viaggio, quello che Maria fa per andare a visitare sua cugina Elisabetta. Avendo ricevuto in dono l’amore, anzi la vita stessa di Dio nel suo grembo, Maria che è “piena di grazia” compie subito un gesto di amore, mettendosi a disposizione di Elisabetta.

Oggi anche noi affidiamo la nostra vita a Dio perché sia fatta la sua volontà. Lui vuole il nostro bene a tal punto da mandare suo Figlio nel mondo, al punto di incarnarsi e condividere le nostre sorti, sconfiggendo il male per noi. Per questo affidandoci conquistiamo la gioia. Gli atteggiamenti da esercitare fino a Natale sono dunque: l’affidamento; il coraggio; la gioia (“Siate lieti”); l’amabilità (che tutti la vedano). Tratti della vita di Maria che possono essere anche nostri, per accogliere il Signore e ricevere il PIENO DI VITA dalla sua nascita.





Per la Messa

Oltre a tutti i suggerimenti dati all'inizio, sull'ambientazione, la scelta dei canti, l'invito a partecipare alle due messe di Natale (prenatalizia e natalizia), si possono sottolineare quelle parti della Messa che indicano "affidamento": l'atto penitenziale con il "Kyrie, eleison", come affidamento della propria vita a Dio o in alternativa l'aspersione con l'acqua benedetta per sottolineare la nostra origine in Dio, a cui siamo affidati; la Preghiera dei fedeli con intenzioni di preghiera che possono essere preparate tutte con l'espressione: "Ti affidiamo, Signore..." (scendendo molto nelle situazioni concrete che vive la società e la comunità in questo momento); la Professione di fede sottolineando come dire "Credo" sia "affidarsi"; il Padre nostro aprendo bene le braccia come segno di affidamento alla "tua volontà"; il momento del silenzio dopo la comunione che può essere momento personale in cui affidare a Dio la propria vita e quella dei propri cari (occorre riservare un tempo congruo e sottolineare questo aspetto: è il momento di affidare... "Chi vuoi affidare a Dio per Natale?").

24 dicembre - Domenica prenatalizia

AMA! Gesù nasce per portare nel mondo l'amore di Dio.

Mettiti in sintonia con il suo amore.

«Per amore..». Perché Dio ha deciso di nascere nel mondo? La risposta sta nella Lettura della Liturgia della Parola di questa domenica prenatalizia, così speciale perché spalanca le porte al Natale. Dio nasce e si fa bambino per amore, per darci quella consolazione che può venire solo dal dono che Dio fa della sua vita per tutti. Si conclude la Novena di Natale "Un dono per tutti", viene svelato che proprio qual è l'ingrediente più importante per il "pane": è quello di essere offerto per tutti. La nascita del Salvatore fa intravedere già il suo destino, o meglio, la sua vocazione. Gesù è PIENO DI VITA perché dona la vita per amore. Questo è il messaggio che lanciamo in questo giorno prima di Natale perché tutti possano comprendere e imparare a essere l'uno dono per l'altro. I regali che questa notte verranno scambiati sono il segno di un amore più grande, dell'amore più grande di tutti. È l'amore che ci riempie la vita! È questo che ci fa vivere nella gioia: «Siate sempre lieti!», ci ripete ancora san Paolo nell'Epistola, così come ha fatto nella Domenica dell'Incarnazione. La gioia ci rende santi e crea le condizioni perché l'amore abiti in noi, completamente. E l'amore è l'alimento della gioia, in un circolo virtuoso che ogni ragazzo che crede in Gesù deve imparare a mettere in pratica. Dio entra nella storia di ogni persona, per riempirla della sua vita. Entra nella storia di un popolo così come sottolinea la Genealogia che viene letta in questa domenica. Dio si fa pienamente uomo e accetta di condividere la sua carne con quella della sua gente, un popolo che ha anche sbagliato, tradito, fatto del male (anche fra i discendenti di Gesù non tutti erano perfetti, anzi...), ma il Signore vuole stringerci a noi, condividendo il suo corpo con noi: Gesù è il Pane dal Cielo. La sua nascita ci rimanda al segno del pane, dell'eucaristia che celebriamo e celebreremo così intensamente, domani e in tutto il tempo di Natale, la celebreremo almeno "il doppio" rispetto al solito (la domenica e la festa successiva e ancora la domenica e la festa precedente fino al Battesimo di Gesù). Sarà bello rimanere fedeli al Signore, farlo per amore, per entrare sempre più in sintonia con il suo amore. E imparare da lui ad amarci gli uni gli altri... perché ognuno è dono per l'altro che ha accanto a sé.



Per la Messa

- All'ingresso un gruppo di ragazzi può entrare in processione con dei pacchi dono che possono essere deposti attorno alla culla vuota o arricchita con il segno del pane (e di tutti gli ingredienti che compongono il pane, scoperti durante la Novena di Natale). Prima dell'atto penitenziale si può sottolineare come con la venuta del Salvatore tutti noi ci scopriamo un dono l'uno per l'altro, proprio perché Gesù è dono per tutti.
- Un cartello può essere fatto vedere da alcuni ragazzi che prima della Lettura escono dal proprio posto ed espongono davanti a tutti questo messaggio: «Per amore...». Lo stesso si può fare prima dell'Epistola, con un cartello che dica: «Siate sempre lieti!». Per il Vangelo si può esporre durante il canto al vangelo un cartello con una serie di nomi di quelli della Genealogia che poi si possono riprendere nell'omelia per sottolineare l'ingresso di Dio nella storia delle persone e nella loro vocazione: *Abramo, Isacco, Giacobbe, Rut, Davide, Salomone, Giuseppe, Maria...*
- Lo scambio della pace può essere particolarmente curato: si può dare un bacio o un abbraccio ai propri familiari o abbracciarsi fra amici, sottolineando che ciascuno è un dono l'uno per l'altro.
- se non sono stati già deposti attorno alla "mangiatoia" prima della Messa, all'offertorio possono essere portati gli ingredienti per fare il pane: l'acqua, il lievito, il sale, un po' di zucchero; la farina. Si consegneranno poi a una o più famiglie che potranno utilizzarli per la loro cucina durante le feste di Natale, per sentirsi in comunione gli uni con gli altri, perché "fatti" con gli stessi ingredienti di Colui che è il Pane dal Cielo, Gesù.
- Si rivolga a tutti l'invito a partecipare alla Messa di Natale, dandosi appuntamento cordialmente "a domani" o "a stanotte"!

